

500 anni de L'Avana: pretesto per una lettura storico-morfologica

María Victoria Zardoya Loureda

Universidad Tecnológica de La Habana "José Antonio Echeverría", CUJAE
E-mail: mvzardoya@arquitectura.cujae.edu.cu

Alessandro Masoni

Construction manager per Havana Club Internacional, La Habana, Cuba
E-mail: arch.alessandromasoni@gmail.com

500 years of Havana: a pretext for a historical-morphological reading

Keywords: Havana, 500 years, urban morphology, typology, urban grid, polycentric

Abstract

One of the most remarkable features of Havana is that it possesses a singular harmony between coherence and variety. Havana is the happy fusion of many urban organisms, each of them distinguishable and recognizable by its own characteristics, and this defines its variety. At the same time, the correspondence between the urban morphology and the architectural typologies of each area gives it a distinctly organic essence. Some of these characteristics of coherence, some stand out for clarity: the urban grid, which adapts pragmatically to the local context; the arcades, ubiquitous throughout the city; the homogeneity of its urban skyline, for which rare exceptions confirm the norm.

This article aims to identify the main agents and processes that triggered and moderated the growth of the Cuban capital during the different historical phases of its development, and to analyze, with the help of graphics, how each of them had an impact on the evolution of the city. Urban expansion has combined an intuitive practical sense for making cities, based on tradition and experience, with various foreign academic influences. Growth was also marked by demographic impulses and speculative interests, regulated by urban norms, which had a predominant role in ordering and defining the urban form. Finally, the singular dynamics of the last 60 years, gives a particular interest to the analysis of how Havana has come to the present day.

Introduction

Havana, the capital of Cuba, just celebrated its first 500 years. According to the tradition, the foundation took place on the 16th of November of 1519, when the settlers gathered in an area of the present Plaza de Armas, where they celebrated their first mass and the first cabildo. The city was born together with its port, overlooking the famous bay and since then it has kept intact its original tertiary vocation.

Havana never had an indisputable and multi-functional "Plaza Mayor" as the rest of the continent. The life inside the wall polarized around five main squares, whose roles were defined by the bond each of them established with the various powers. Such a distinctly polycentric nature similarly defined the way the city grew outside

Introduzione

L'Avana ha appena compiuto i suoi primi 500 anni. Secondo la tradizione, la fondazione avvenne il 16 di novembre nell'anno 1519, quando i coloni si riunirono in un'area della attuale Plaza de Armas, dove celebrarono la loro prima messa e il primo *cabildo*. La città nacque con il suo porto, affacciato sulla famosa baia e da allora ha mantenuto intatta la sua originaria vocazione terziaria.

L'Avana non ebbe mai una "Plaza Mayor" incontestabile e polifunzionale come nel resto del continente. La vita all'interno del recinto murario si organizzò polarizzandosi intorno a 5 piazze principali, i cui ruoli andarono definendosi in relazione al vincolo che ciascuna di esse contraeva con i vari poteri. Ne derivò un'indole spiccatamente policentrica che in modo analogo definì la sua crescita fuori dal recinto murario. La città crebbe per gestazione di nuovi nuclei urbani che si andarono sommando a quelli esistenti e non per anelli periferici a corona di un singolo centro. L'Avana non possiede una polarità univoca e pertanto nel determinare i suoi centri è necessario definirne le relazioni di dipendenza.

Questa caratteristica modalità di sviluppo dell'organismo costruito fu fortemente condizionata dalla presenza e dalle direzionalità delle antiche vie di comunicazione che dalla città de L'Avana si dipartivano verso le sue aree rurali tributarie. Questi antichi cammini costituiscono gli assi strutturanti dell'occupazione del territorio, irradiandosi come le dita di una mano verso sud, verso sud-ovest ed in direzione ovest lungo la costa. Il protagonismo di questi elementi viari giunge con forte evidenza fino ad oggi e le sue tracce possono leggersi chiaramente nel paesaggio cittadino. Il ruolo fondamentale che queste arterie detengono nella conformazione urbana è enfatizzato dalla presenza di ininterrotti porticati che ne risaltano il ruolo di spazi pubblici e di connettori. Queste gallerie, imposte dai regolamenti edilizi del XIX secolo, sono andate definendo nel tempo un carattere talmente trascendente della città da farla designare poeticamente come "la città delle colonne" (Carpentier, 1982).

Nella storia urbana de L'Avana il pragmatismo di adattarsi alle condizioni geografiche e climatiche, andò convergendo ed interagendo con le regolamentazioni che normarono il suo sviluppo. Le "Leggi delle Indie" promulgate nel 1573 come "Ordinanze di scoperta, colonizzazione e pacificazione delle Indie" ebbero un ruolo vitale per correggere la spontaneità dello sviluppo urbano. Ne seguirono poi numerose normative, fino ad arrivare alle regolamentazioni edilizie del XIX secolo, che furono specifiche per L'Avana e che definirono in modo essenziale la forma in cui la città si è sviluppata fino ad oggi. (Zardoya Loureda, 2012). Questo corpo legislativo promuoveva le proporzioni classiche, la bellezza e il decoro. Pensava in termini di visioni integrali e inclusive, con forte valore collettivo. Non aspirava a singole facciate indipendenti ma prefigurava una immagine unitaria per gli organismi edilizi a scala urbana.

L'Avana è cresciuta con un ritmo scandito dalle pressioni demografiche e dalle fluttuazioni economiche, con momenti di impulso favoriti dal desiderio di modernizzazione e di prestigio di governatori e presidenti, che si concretavano in grandi piani urbani, molto spesso attuati solo in parte. Più volte la città è



Fig. 1 - Vista della città de L'Avana verso l'entrata della Baia.
View of the city of Havana towards the entrance of the Bay.

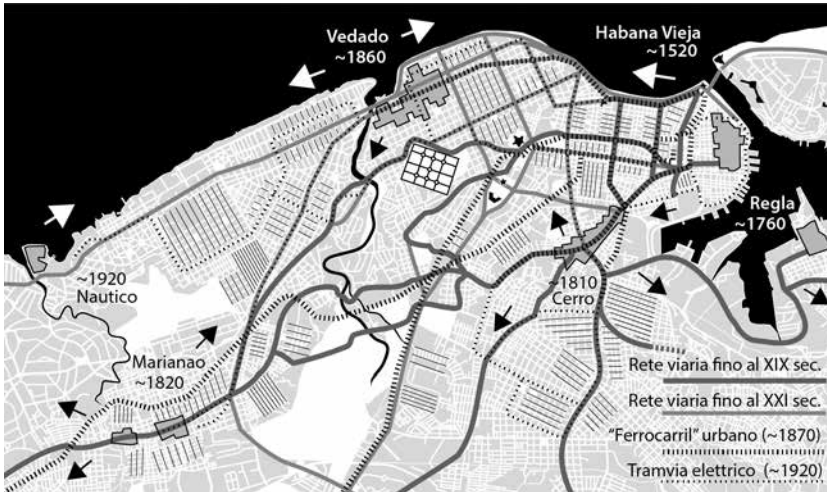


Fig. 2 - Visualizzazione sincronica dei nuclei da cui si è sviluppata la città. Si possono identificare con chiarezza sette nuclei generatori (uno non visibile nel grafico) che, nelle varie fasi, hanno definito le polarità dalle quali si è irradiato lo sviluppo dei differenti brani di tessuto urbano. In grigio chiaro la traccia della città odierna.

Synchronous visualization of the nuclei from which the city developed. We can clearly identify seven generating nuclei (one not visible in the map) that, in the various phases of growth, defined the polarities from which sprouted the development of the different parts of the urban fabric. In light grey the trace of today's city.

uscita illesa da progetti che proponevano demolizioni di varia portata e per questo è cresciuta senza stratificazioni, arrivando fino all'oggi senza aver sofferto grandi perdite alla sua forma originale. Anche i cambi tecnologici della mobilità ebbero un ruolo importante per lo sviluppo dell'organismo cittadino. L'arrivo del *ferrocarril* urbano con trazione animale nel 1859, il passaggio alla tramvia elettrica nel 1900 (González Sanchez, 2018) e successivamente la proliferazione dell'uso dell'auto, prolungarono le traiettorie ereditate dalle antiche vie e ne aggiunsero delle nuove, reiterando l'importanza della rete di connessione stradale nell'apparizione, spontanea o pianificata, dei poli di insediamento che ampliarono la città. Collettori oltre che connettori, questi elementi lineari funzionarono nel tempo come ramificazioni dalle quali germogliarono stanziamenti isolati ma interconnessi, che definirono i nuclei tra i quali si andò compattando il tessuto urbano. Questi estesi elementi lineari di strutturazione delle maglie edificate sono i luoghi dove si concentrarono e tutt'ora si concentrano le polarità, il commercio, i servizi e gli edifici pubblici di rilievo.

L'Avana andò costruendosi per brani, accomodandosi alle preesistenze, ma rispettò sempre il suo più peculiare carattere originario: l'uso della griglia reticolare. Seppur con differenti orientamenti e dimensioni la griglia è una costante della città de L'Avana, così ostinata da ignorare spesso le condizionanti topografiche, così flessibile da accomodarsi nei più svariati lacerti di terreno e così indifferente da estendersi fino a scontrarsi con l'esistente. Fu una regola che ebbe scarse eccezioni ed il paesaggio urbano si presenta e si vive tutt'oggi come un mosaico di reticoli ortogonali che orientano e ordinano lo spazio in modo cartesiano.

L'Avana permette di distinguere tre principali macro-zone di omogeneità tipo-

the walls. The town developed by gestation of new urban cores that went adding themselves to the existing ones, and did not crown a main single centre with peripheral rings. Havana does not have an unambiguous polarity and therefore in determining its centres it is necessary to define their relations of dependence.

The presence and the directions of the ancient routes that departed from Havana towards its tributary rural areas, strongly conditioned the peculiar way the urban body developed. These ancient paths formed the structural axes of its expansion, radiating like fingers to the south, south-west and west along the coast. The leading role of these linear elements remains vigorous until today and their traces can be clearly read in the city landscape. The uninterrupted arcades highlight the fundamental role that these thoroughfares hold in the urban structure, emphasizing their function as public spaces and connectors. These galleries, imposed by 19th century building regulations, gained over time such a transcendent role that Havana was poetically addressed as "the city of columns" (Carpentier, 1982).

In the urban history of Havana the pragmatism of adapting to geographical and climatic conditions, converged and interacted with the regulations that moderated its development. The "Laws of the Indies" promulgated in 1573 as "Ordinances of discovery, colonization and pacification of the Indies" played a vital role in correcting the initial spontaneity of the urban development, while the building regulations of the nineteenth century, essentially defined the form in which the city has developed to date (Zardoya Loureda, 2012). These legislations promoted classical proportions, beauty and decorum. They aspired to an integral and inclusive vision for the city, with a strong collective value and never limited its actions to define individual independent buildings or facades, but envisioned a unitary image for the urban-scale building bodies.

Havana has grown at a pace marked by demographic pressures and economic fluctuations, with moments of impulsion fostered by the desire of modernisation and prestige of some governors and presidents, which reflected in major urban plans, very often only partially implemented. Several times the city has emerged unharmed by projects that proposed large demolitions and therefore it grew without stratifications, reaching the present days without suffering great losses to its original urban form. Technological changes in city mobility also played an important role in the development of the city. The coming of the animal-drawn urban "ferrocarril" in 1859, then the shift to the electric tramway in 1900 (González Sanchez, 2018), and finally the proliferation in the use of cars, extended the ancient streets and added new ones, reiterating the importance of the road network in the spontaneous or planned birth of new settlements. Collectors as well as connectors, these linear elements worked over time as branches from which isolated but interconnected communities sprouted defining, the poles between which the urban fabric went thickening. These linear elements extending through the city structure, are the places where concentrated, and still concentrates, the important public buildings, the commerce, the services and the polarities in general.

The city grew always respecting its most peculiar original character: the use of the grid. Grids occupied the space piece by piece, accommodating themselves to the pre-existences. The grid is a constant of Havana, although with different